

PRIMO PIANO POLESINE



Lorenzo Liviero



Diego Crivellari



Il prefetto Franca Tancredi

IL CONVEGNO Al Salone del grano la presentazione del libro "L'arte come ricordo e memoria"

L'informazione da Matteotti ad oggi

Confronto organizzato da La Voce su libertà di stampa, democrazia e giornalismo

ROVIGO - Democrazia, libertà, non solo di stampa, giustizia sociale. Ieri, ai tempi di Matteotti, come oggi. Valori che hanno fatto da filo rosso del convegno, ospitato ieri mattina dal Salone del grano della Camera di commercio e organizzato dal gruppo editoriale La Voce, incentrato sul libro "Giacomo Matteotti - L'arte come ricordo e memoria", realizzato da Luciano Zerbini e Claudio Modena in occasione del centenario del martirio del deputato socialista polesano e stampato dalla Voce con Bvr Banca Veneto Centrale, distribuito gratuitamente in tutte le edicole del Polesine, sempre ieri, con il nostro giornale.

Diego Crivellari, storico e docente, ha inquadrato, dal punto di vista storico, la vicenda umana e politica di Giacomo Matteotti, "socialista liberale, sul cui pensiero è fondata la nostra Costituzione", azzardando, "concedetemelo - ha detto - un paragone con Oscar Wilde". Crivellari ha anche ricordato il valore della libertà di stampa, che "ben si inquadra nella vicenda Matteotti, si oppose al fascismo proprio per rivendicare democrazia, libertà di espressione e di stampa". "Matteotti è un patrimonio popolare", ha ribadito **Luciano Zerbini**, curatore del libro, che poi ha ripercorso i momenti salienti della pubblicazione, scritta con Claudio Modena, "e che ha visto anche una mostra itinerante toccare vari Comuni del Polesine, e che presto sarà ospitata anche in altri Comuni in Lombardia e nel Lazio. Siamo nel centenario della sua tragica morte, e tante sono state le iniziative per ricordare il suo esempio, ed anche grazie a questo libro e a questa mostra credo che la figura di Matteotti si staglierà anche nei prossimi anni fra i pilastri della nostra democrazia". Una giornata che è stata definita, nel saluto iniziale,



Il convegno su Matteotti e libertà di stampa. Crepaldi, Zerbini, Garbellini

■ Crivellari: "L'esempio di chi lottò per gli ideali"
Zerbini: "Volume e mostra per non dimenticare"

"una importante occasione di riflessione" da parte del sindaco **Valeria Cittadin**, che ha poi lodato l'iniziativa della Voce, "quotidiano vicino ai rodigini, in cui ho sempre trovato interlocutori seri e capaci di raccontare le cose nel modo corretto e vicino alla realtà". Il prefetto, **Franca Tancredi**, ha definito la "libertà di stampa fondamentale per la democrazia", ammonendo però i rischi di "un uso distorto dei social media, che a volte diventano strumento di travisamento della realtà, creando conflitti e insicurezza nelle libertà altrui".

Di fronte a un pubblico composto anche dalle autorità, in sala anche il senatore Bartolomeo Amidei, l'assessore regionale Cristiano Corazzari, il presidente dell'Accademia dei Concoridi, Pierluigi Bagatin, "informazione come servizio alla comunità" ha parlato il vescovo, **Pierantonio Pavanello**. "Matteotti è una figura molto importante

per il nostro territorio, e anche la diocesi l'ha voluto valorizzare con un'opera, un po' provocatoria, fatta da un maestro vetraio del territorio, che ha abbinato la sua figura a quella di San Bellino". **Lorenzo Liviero**, vicepresidente di Bvr Banca del Veneto Centrale che ha partecipato alla stampa del volume, ha detto: "Come banca del territorio non potevamo sottrarci a questa iniziativa. Abbiamo particolarmente apprezzato l'accostamento tra la libertà di espressione e pensiero per la quale Matteotti si è sacrificato e la libertà di espressione dell'arte della cultura: concetti che sembrano distanti ma non lo sono. Anzi, proprio arte e cultura sono le prime ad essere attaccate, prima che accada il peggio". Infine, introdotto dal presidente de La Voce Luca Crepaldi, il confronto sul giornalismo ai giorni nostri. **Maurizio Romanato**, del sindacato della stampa, partendo dalla battaglia di

Matteotti per la libertà di stampa, si è concentrato sul valore dell'informazione: "Oggi occorre saper orientarsi fra informazione fatta dai professionisti e tutto quello che circola sul web. Per questo occorre valorizzare la dignità del lavoro giornalistico, garanzia di attendibilità e di qualità. Occorre insistere e battersi per una informazione libera, e che sappia andare oltre restrizioni che si vorrebbero calare dall'alto". **Alberto Garbellini**, direttore de La Voce di Rovigo, ha ricordato l'articolo 21 della Costituzione italiana "che tutela la libertà di espressione e la libertà di stampa. Il diritto di informazione è un bene pubblico che deve essere tutelato e sostenuto. L'editoria deve essere sostenuta perché è solo con una informazione di qualità che è possibile garantire un'informazione attendibile e verificata, consapevole e in grado di orientarsi fra le ondate di parole, dati e numeri che ci invadono quotidianamente. Ci sono nuove tecnologie che procedono in parallelo ai metodi più tradizionali di fare informazione. Una non esclude l'altra. E' anche così che si accompagna e si aiuta la formazione della coscienza civica della società".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENTI ANNI INSIEME

Il Polesine ci segue e noi lo seguiremo

ROVIGO - Con l'iniziativa di ieri al Salone del Grano e con la distribuzione gratuita ai nostri lettori del libro "Giacomo Matteotti - L'arte come ricordo e memoria" - grazie a Bvr Banca del Veneto centrale e all'ingegner Luciano Zerbini - si vanno a concludere le "celebrazioni" per i venti anni del nostro giornale, La Voce di Rovigo. Ci saranno delle code nel 2025, come la realizzazione e l'installazione del murale legato al contest promosso nelle aule del liceo artistico "Celio-Roccati" di Rovigo, e una mostra con tutte le opere che studentesse e studenti hanno ideato sul tema della lotta contro la violenza sulle donne. Un tema, questo, che ha fatto da filo conduttore tra le pagine del nostro quotidiano, dei nostri siti online Polesinezza.it e Chioggianotizie.it, di Delta Radio e di tutti i social.

Ne abbiamo parlato a scuola, ma pure durante la festa per il ventennale ospitata a Villa Morosini, durante la quale le bravissime attrici e i bravissimi attori delle compagnie aderenti alla Fita, si sono esibite in performance molto toccanti.

In quella occasione, le sale della villa dell'ingegner Zerbini, erano gremite di amministratori locali, di esponenti delle associazioni, di imprenditori. Cocolati, per una sera, dalle attenzioni della brigata dell'Istituto alberghiero "Cipriani" di Adria.

Ieri, invece, con il Natale alle porte, non hanno fatto mancare la loro presenza le istituzioni più alte del nostro territorio, a partire dal prefetto, Franca Tancredi, passando per il vescovo della Diocesi di Adria e Rovigo, Pierantonio Pavanello, e poi l'assessore regionale Cristiano Corazzari, il sindaco di Rovigo, Valeria Cittadin, il presidente della Provincia, Enrico Ferrarese, i comandanti provinciali dei carabinieri e della Guardia di Finanza, i colonnelli Edoardo Campora e Francesco Sodano. Poi i sindaci dei paesi in cui Matteotti fu amministratore. E il senatore polesano Bartolomeo Amidei, al quale dedico un pensiero speciale perché per colpa dell'emozione (mia) e della poca dimestichezza alle formalità (ancora mia) non ho chiamato a portare un saluto ai presenti. Un saluto che sarebbe stato graditissimo, come lo sono stati gli altri, e che ci avrebbe portato altri spunti di riflessione. Ci saranno altre occasioni, di certo, perché se da questo anno di lavoro del nostro gruppo editoriale è emerso un segnale forte, quello è la capacità di ideare, proporre, realizzare e promuovere iniziative dal forte impatto sul territorio. E proprio il territorio, pur nelle difficoltà figlie delle continue crisi economiche e sociali che si susseguono, ci sta seguendo. E noi lo seguiremo, sempre.

Luca Crepaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA